

Territorio a rischio idrogeologico

L'allarme dei geologi campani

Continuano gli interventi sui valloni di Forino e per la messa in sicurezza di Aterrana a Montoro

REDAZIONE IRPINIA

FORINO - "In Campania il 91% dei comuni è a rischio idrogeologico, ben 504 su 551. Il 19% dell'intera superficie regionale è ad alta criticità geologica". Ad affermarlo Giuseppe Doronzo, Segretario dell'Ordine dei **Geologi** della Campania. In Irpinia sono numerosi i comuni a rischio tra i quali in primis Forino e alcune zone di Montoro Superiore come la frazione di Aterrana. E in un periodo di forti piogge scatta l'allarme.

«Passano gli anni ma in Italia gli scenari sono sempre gli stessi. Morti, feriti - osserva Doronzo - case ed infrastrutture distrutte o inagibili. Danni ingenti fisici, economici, morali. Tutto ciò dipende non solo dai cambiamenti climatici ma anche da un uso improprio del territorio, anche per l'inesistenza di manutenzione, al progressivo abbandono delle aree collinari e montane».

Per l'ordine dei **Geologi** della Campania è dunque necessario mettere al centro una corretta gestione del territorio sia per la prevenzione e manutenzione dei rischi ma anche per la riqualificazione del paesaggio che appare oramai inderogabile.

«Certo qualcosa inizia a cambiare ma dobbiamo fare in fretta - spiega Doronzo.

«Dobbiamo puntare anche sul recupero del territorio attraverso le tecniche di ingegneria naturalistica. Le sistemazioni idraulico forestali con tecniche di ingegneria naturalistica ben



si prestano ad un approccio positivo e sostenibile per la mitigazione del Rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale».

Per esempio a Forino si va proprio in questa direzione con interventi di ingegneria naturalistica nei valloni a monte del territorio. Infatti, il problema è l'acqua piovana che scende copiosa a valle per il venir meno della funzione di catalizzazione dei valloni.

Al momento ne sono stati sistemati quattro che avranno la funzione di ridurre la portata e la velocità dell'acqua verso valle. La zona più colpita resta la frazione di Celzi. Il Comune ha eseguito dei lavori sfruttando un finanziamento regionale di tre milioni di euro. Ma restano ancora da sistemare la altri tre

valloni. Un altro intervento dovrà interessare l'alveo naturale presente in località Pescara dove è già installato l'impianto di sollevamento. Il commissario per la mitigazione degli effetti del rischio idrogeologico ha assicurato che quanto prima ci saranno dei lavori di ripulitura.

L'alveo naturale, collegato con una grotta fino a Montoro, raccoglie come un imbuto gran parte dell'acqua che ristagna nella zona.

Invece, a Montoro Superiore, sono stati consegnati il mese scorso i lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico alla frazione Aterrana.

Si tratta di interventi di messa in sicurezza dell'abitato e di canalizzazione delle acque provenienti dai valloni Selva della

Casa e Montagnella.

Opere per un milione e seicento mila euro che dovranno essere eseguite nei prossimi dodici mesi dalla società G e G costruzioni che si è aggiudicata la gara. Il progetto consiste nel ripristino del percorso naturale.

Le analisi topografiche effettuate su vecchie cartine hanno confermato la possibilità di recuperare una vecchia canalizzazione delle acque meteoriche che dal Vallone Selva della Casa sfoceranno nel Vallone Formicoso e, invece, attualmente finiscono nel centro di Aterrana.

Intanto i **geologi** italiani a quelli spagnoli che si riuniranno l'11 Dicembre a Vico Equense. Il confronto verterà proprio sull'importanza dell'Ingegneria Naturalistica. Una conferenza alla quale prenderanno esperti importanti da Francesco Russo, Vincenzo Del Genio rispettivamente Vice Presidente dell'Ordine dei **Geologi** della Campania e consigliere dell'Ordine a Paola Sangalli, Presidente dell'Associazione Spagnola di Ingegneria Naturalistica

«E' chiaro che non ci sopperiremo solo su tali tematiche che sono di ampio respiro internazionale e riguardano proprio tutti - ha annunciato Doronzo - ma anche sul come promuovere territori, come quella della Penisola Sorrentina, in cui far convivere sicurezza del territorio, vocazione e sviluppo turistico, riqualificazione del paesaggio, norme di salvaguardia delle Autorità di Bacino e dei Parchi».